"L'Ambito Territoriale Sociale di Lecce, particolarmente complesso nella sua composizione ed articolazione per l'eterogeneità degli enti coinvolti e la presenza del comune capoluogo, pur scontando le difficoltà e criticità nell'affrontare la nuova programmazione, (risorse esigue, eterogeneità dei territori e dei bisogni espressi dai 10 comuni) ha scommesso, in modo deciso ed inequivocabile, sulla pianificazione di area e sull'individuazione di strategie unitarie ed organiche che offrissero le risposte più adeguate ai bisogni delle comunità locali in modo continuativo rispetto alla programmazione attuata nel triennio 2010-2013.

In tale direzione, funzione di governance strategica è stata svolta dal Coordinamento Istituzionale, che ha proprio in fase di programmazione, recuperato pienamente coesione e chiarezza di intendimenti.

Si è lavorato intensamente per i medesimi obiettivi; si è stati protesi a trasformare i punti di debolezza in punti di forza, recuperando risorse professionali, umane e finanziarie, consolidando ed implementando dove possibile la nuova programmazione in un'ottica lungimirante e non miope.

Un ampio ed articolato processo di concertazione e condivisione ha preceduto l'adozione del Piano Sociale di Zona, in cui uno spazio significativo e particolare è stato riservato al raccordo con il Distretto Socio Sanitario, ritenuto partner strategico e con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e a tutti gli attori sociali pubblici e privati presenti sul territorio ed intervenuti nel tavolo di concertazione.

Al confronto con queste ultime sono stati riservati momenti specifici propedeutici e preliminari al tavolo di concertazione vero e proprio, come pure al confronto con la ASL, avendo ritenuto il Coordinamento Istituzionale, tali interlocuzioni significative ed opportune per la costruzione del nuovo sistema di Welfare.

Invero, non solo nei momenti ufficiali, ma anche, complessivamente, nell'intera fase di programmazione, gli operatori ASL hanno co-progettato con il Servizio Sociale Professionale i diversi servizi ad integrazione socio sanitaria.

Per elaborare uno strumento di pianificazione che potesse essere foriero di indicazioni rispetto alla programmazione 2014-2016 e che all'insegna della continuità e dell'innovazione potesse offrire garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari integrati si è partiti con può prescindere l'analizzare lo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona 2010-2013 rapportato agli obiettivi di servizio raggiunti e alle performance registrate in riferimento ai target indicati nel Piano regionale alle politiche sociali di cui alla DGR 1875 del 13.10.2009 e successiva DGR n.2155 del 23.10.2012,.

La strutturazione della strategia complessiva di programmazione imperniata sulla definizione di una serie di obiettivi di servizio verso cui tendere, con l'individuazione di valori target ha rappresentato la vera novità del precedente ciclo di programmazione.

L'aver individuato valori target per i singoli obiettivi di servizio ha permesso all'ambito di impostare una programmazione più equilibrata e ragionata rispetto al passato che permette oggi un interessante processo di valutazione delle performance registrate.

L'analisi che segue rappresentano la sintesi ed ha rappresentato il punto di partenza per la definizione della strategia di programmazione 2014-2016.

La Regione, ha emanato il Piano Regionale delle Politiche Sociali (2013-2015) che proietta il nuovo sistema di welfare sulla base dell'impianto della passata triennalità. L'analisi quanto-qualitativa del Piano di Zona 2010-2013 per essere completa e davvero foriera di indicazioni di natura prognostica rispetto al nuovo triennio 2014 -2016 non può non essere innervata da riflessioni intorno al legame fra le azioni svolte, i servizi offerti alla comunità e le risorse economico finanziarie necessarie per realizzare gli obiettivi programmati.

Il terzo ciclo di programmazione sociale interviene in un contesto profondamente cambiato rispetto a quello che si presentava solo tre anni fa e che è stato frutto di un intenso lavoro condotto a livello territoriale. Nonostante tutte le criticità che quotidianamente gli attori del sistema hanno riscontrato, il triennio appena trascorso lascia ai cittadini, agli operatori e agli amministratori dell'ambito territoriale sociale di Lecce risultati importanti.

ambito di intervento	n	obiettivo operativo piano regionale	art reg. di riferimento	obiettivo di servizio indicatore	valore target al 2011	base di calcolo		valore target programmato con pdz 2010-2013	performance registrata			copertura % valore target
						tipologia	valore		2011	2012	2013	
servizio sociale professionale e welfare di accesso	1	servizio sociale professionale	86	n. A.S. su numero abitanti	1 su 5.000	pop residente	35,008	34	22	34	34	97,12
	2	segretariato sociale	83	n. sportelli attivi su n. abitanti	1 su 20.000	pop residente	8,752	15	10	15	15	171,39
	3	sportelli sociali	84	n. sportelli attivi su n. abitanti	1 su 20.000	pop residente	8,752	10	0	0	0	0,00
	4	PUA	3	n.pua/ambito	1 ambito	pop residente	1	1	0	0	0	0,00
	5	UVM	3	n. uvm/ambito	1 ambito	pop residente	1	1	1	1	1	100,00
	6	sportello per l'integrazione soco sanitaria immigrati	108	n. sportello/ambito	1 ambito	pop residente	1	1	0	1	1	100,00

ambito di intervento	n	obiettivo operativo piano regionale	art reg. di riferimento	obiettivo di servizio indicatore	valore target al 2011	base di calcolo		valore target programmato con pdz 2010-2013	performance registrata			copertura % valore target
						tipologia	valore		2011	2012	2013	
servizi comunitari a ciclo diurni	1	centri aperti diurni e polivalenti per minori	52 e 104	n.strutture/utenti su n.abitanti	1 struttura ogni 20.000 ab.	n. strutture	8,752	3	2	2	3	34,28
	2	centri sociali polivalenti per diversamente abili	105	n.strutture/utenti su n.abitanti	1 centro / 50 posti ogni 50.000 ab.	n. strutture	3,5008	1	1	1	1	28,56
	3	centri diurni socio educativi e riabilitativi	60	n.strutture/utenti su n.abitanti	1 centro/ 30 posti ogni 50.000 ab.	n. strutture	3,5008	1	1	1	1	28,56
	4	integrazione scolastica	92	n. operatori addetti/ utent aventi diritto	1 oper su 3	n. utenti	107	36	84	83	82	76,64
	5	potenziamento rete servizi di prevenzione e contrasto alla tratta e alla violenza	II	n. equipe/ambito	1 equipe per ambito	n. equipe	1	1	0	0	1	100,00

ambito di intervento	n	obiettivo operativo piano regionale	art reg. di riferimento	obiettivo di servizio indicatore	valore target al 2011	base di calcolo		valore target programmato con pdz 2010-2013	performance registrata			copertura % valore target
						tipologia	valore		2011	2012	2013	
servizi e strutture residenziali	1	promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "dopo di Noi"	55 e 57	n.dopo di noi/ambito	1 per ambito	n. strutture	1	1	0	1	1	100,00
	2	rete strutture prevenzione case per la vita	60 bis e 70	n. struttura / ambito	1 per ambito	n. strutture	1	0	0	0	0	0,00
	3	potenziamento rete strutture prevenzione di contrasto alla violenza	80 e 107	n. struttura / ambito	1 casa rifugio e 1 centro antiviolenza	n.strutture	2	2	1	2	2	100,00

ambito di intervento	n	obiettivo operativo piano regionale	art reg. di riferimento	obiettivo di servizio indicatore	valore target al 2011	base di calcolo		valore target programmato con pdz 2010-2013	performance registrata			copertura % valore target
						tipologia	valore		2011	2012	2013	
servizi domiciliari	1	educativa domiciliare minori	87	n.nuclei/totale nuclei familiari	1 nucleo su 1000	nuclei familiari	69,975	56	0	32	42	60,02
	2	sad	87	n. beneficiari su residenti anziani	1,5 su 100 anziani	n.utenti	497,265	240	248	258	306	61,54
	3	adi	88	n. beneficiari su residenti anziani	3,5 su 100 anziani	n.utenti	1160,285	175	15	45	45	3,88

ambito di intervento	n	obiettivo operativo piano regionale	art reg. di riferimento	obiettivo di servizio indicatore	valore target al 2011	base di calcolo		valore target programmato con pdz 2010-2013	performance registrata			copertura % valore target[1]
						tipologia	valore		2011	2012	2013	
servizi per la prima infanzia	1	potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	53	n. posti nido/100 bambini 0-36	6 posti publ. O conven. Ogni 100 bambini	popolazione	370,38	280	213	213	213	57,51

[1] La performance registrata si riferisce alla sola offerta pubblica della città di Lecce capofila dell'ambito, non insistono strutture a gestione pubblica e/o convenzionate nei nove comuni dell'Ambito

ambito di intervento	n	obiettivo operativo piano regionale	art reg. di riferimento	obiettivo di servizio indicatore	valore target al 2011	base di calcolo		valore target programmato con pdz 2010-2013	performance registrata			copertura % valore target
						tipologia	valore		2011	2012	2013	
misure a sostegno delle responsabilità familiari	1	implementazione e consolidamento servizio di affido familiare	96	n.ufficio affido ed adozioni e n. percorsi da affido da attivare	1 ufficio e 10 percorsi ogni ogni 50.000 abitanti	n. minori in affido	35,008	40	45	50	60	171,39
	2	consolidamneto centri di ascolto familglie	93	n. struttura / ambito	1 per ambito	n. strutture	1	1	0	1	1	100,00
	3	attivazione uffici tempi e spazi della citta	II	n.uffici/ambito	1 per ambito	n. uffici	1	1	0	1	1	100,00

Nello scorso triennio la regione puglia ha provato ad introdurre negli strumenti di programmazione locale alcuni elementi di efficienza e di efficacia, quali la concentrazione delle risorse su alcune priorità di intervento, mantenimento della spesa sociale storica, incremento della quota di risorse comunali a cofinanziamento dei servizi a gestione associata. A tali imposizioni, nell'ambito territoriale sociale di Lecce ha fatto riscontro una elevata capacità di utilizzo delle risorse (2010-2013) pari a circa il 95% , con livello di avanzamento della spesa pari al 70% e della progettazione ben più veloci di quelli registrati nella prima fase di attuazione del primo piano sociale di Zona 2005/2007.

Risorse Programmate 2010-2013	**Risorse impegnate 2010-2013**	**Residui di stanziamento 2014**	**Liquidate 2010-2013**
€ 15.829.319,18	**€ 15.179.190,97**	**€ 650.128,21**	**€ 10.268.649,18**

Il grado di avanzamento della spesa si registra soprattutto su quei servizi attivati già nel primo triennio di attuazione del piano sociale di zona (assistenza domiciliare sociale, servizi residenziali e semiresidenziali per minori e disabili, welfare di accesso) più fatica si è fatta a mobilitare le risorse allocate su aree innovative che per l'innovatività delle prassi operative e gestionali ad esse connesse fanno rilevare valori più bassi (servizi ad integrazione socio sanitaria, pua, uvm) e di fatto producono residui di stanziamento (cfr scheda programmazione di finanziaria).

Buona, anche se tra molte difficoltà, è stata la capacità di cofinanziamento dei comuni sia in termini di risorse da apportare a cofinanziamento per la gestione associata unica, che in termini di risorse utilizzate per i servizi a gestione comunale non associata.

Il triennio passato ha rappresentato una grossa opportunità per l'ampliamento dell'offerta delle infrastrutture sociosanitarie e socio educative realizzate e/o in fase di realizzazione sull'ambito territoriale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2409 del 04 dicembre 2009 pubblicata sul BURP n. 204 del 18.12.2009 sono stati approvati gli indirizzi attuativi della Linea 3.2 per la definizione degli accordi di programma per il finanziamento dei Piani di investimento in infrastrutture sociali e sociosanitarie che ogni Ambito territoriale doveva predisporre, a completamento della propria programmazione sociale di Ambito Territoriale. La deliberazione in oggetto stabiliva che ciascun Ambito Territoriale poteva richiedere alla Regione un contributo finanziario totale per tutti gli interventi che compongono il Piano degli investimenti pari ad € 3.000.000,00.

In adempimento a quanto previsto il Coordinamento Politico Istituzionale **ha approvato un primo** Piano degli investimenti di Ambito composto da quattro proposte progettuali. Tale piano di investimenti con successiva deliberazione n. 3 del 16 giugno 2010 è stato integrato con 2 ulteriori proposte progettuali. Allo stato il Piano di investimenti risulta essere così composto:

Denominazione Progetto	***Comune titolare***	***Tipologia di intervento***	***Costo totale dell'investimento***	***Contributo finanziario richiesto alla Regione***	***Stato di attuazione***
1.Ampliamento di un immobile sito in via Siracusa, destinato a Centro Socio Educativo diurno per minori Volare Alto	Comune di Lecce	❒ Nuova struttura **X** Adeguamento / ristrutturazione struttura esistente	€ 925.000,00	€ 675.000,00	Lavori in fase di ultimazione
2.centro aperto polivalente per minori "Pellegrina"	Comune di Lizzanello	**X** Nuova struttura ❒ Adeguamento / ristrutturazione struttura esistente	€ 810.000,00	€ 810.000,00	Lavori in fase di ultimazione
3. Centro socio educativo diurno "Nuove frontiere"	Comune di Monteroni	**X** Nuova struttura ❒ Adeguamento / ristrutturazione struttura esistente	€ 210.000,00	€ 210.000,00	Lavori in fase di ultimazione
4.centro Polivalente per disabili "Casa Pico"	Comune di Surbo	❒ Nuova struttura **X** Adeguamento / ristrutturazione struttura esistente	€ 286.000,00	€ 265.980,00	Lavori in fase di ultimazione
5. Centro sociale Polivalente per diversamente abili	Comune di san Donato di Lecce	XNuova struttura ❒ Adeguamento / ristrutturazione struttura esistente	€ 600.000,00	€ 600.000,00	Approvato finanziamento provvisorio non si è ancora firmato il disciplinare
6. Ampliamento ludoteca comunale	Comune di Lizzanello	**X** Nuova struttura ❒ Adeguamento / ristrutturazione struttura esistente	€ 211.000,00	€ 211.000,00	Approvato finanziamento provvisorio non si è ancora firmato il disciplinare

TOTALE			***€ 3.042.000,00***	***€ 2.771.980,00***	

L'ambito territoriale di Lecce ha inoltre presentato con una ulteriore misura a sportello un progetto per la costruzione di un albergo diffuso per i lavoratori immigrati (campo rom)

Alcuni dei comuni dell'ambito hanno presentato proposte per il finanziamento di infrastrutture relative alla prima infanzia misura 3.2. fers 2017-2013 e con precisione:

- Lecce_ asilo nido;
- Monteroni – asilo nido
- Surbo – asilo nido;
- Lizza nello – asilo nido;
- San Pietro - asilo nido.

Da questa analisi né è derivato un Piano sociale di Zona che come richiesto dalla regione diviene presupposto per il consolidamento e la realizzazione di un migliore sistema di welfare.
In modo speculare rispetto alla programmazione sociale regionale 2013-2015 costituiscono assi portanti della programmazione del Piano sociale di Zona 2014-2016 le seguenti priorità strategiche di intervento:

- SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI
- SOSTENERE LA GENITORIALITA' E TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI
- CONTRASTARE LE POVERTA' CON PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA
- PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA
- PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA INCARICO DELLE NON AUTOSUFFICIENZE
- PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA
- ATTUARE INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Valori programmati al 2014 ambito	FONTI DI FINANZIAMNETO
Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per	Consolidamento/ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	% Comuni/regione n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi n. buoni servizio di conciliazione /Ambito attivati n. Piani di Intervento PAC/Ambito	35% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi n. 1 Piano di Intervento/Ambito	Implementazione dotazione infrastrutturale per i comuni che non registrano la presenza di asili nido 370 posti nido 1 PAC AMBITO	FESR 2014-2020 PAC E BUONI CONCILIAZIONE
	realizzazione di progetti integrati per favorire la	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	n. Azioni sperimentali/Ambito n. Uffici Tempi e Spazi della città/Ambito	n. 1 Studio di fattibilità/Ambito n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città/Ambito	n. 1 Studio di fattibilità/Ambito n.1 ufficio tempi e spazi	RISORSE UMANE COMUNI ED ALTRE RISORSE REGIONALI

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Valori programmati al 2014 ambito	FONTI DI FINANZIAMENTO
Sostenere la genitorialità	Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità	Potenziamento e/o consolidamento operativo dei Centri di Ascolto per le Famiglie Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. servizio/Ambito n. protocolli di rete	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale	1 centro	FNPS
	Potenziare l'assistenza domiciliare educativa	Consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti n. progetti individualizzati	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari	35 nuclei	FNPS
	Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno	n. percorsi affido da attivare nel triennio n. protocolli operativi n. equipe/ambito	n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito n. 1 Regolamento Affido/Ambito n. 1 Anagrafe famiglie/ambito n. 1 equipe/ambito	70 percorsi di affido 1 regolamento 1 anagrafe 1 equipe multidisciplinare affido ed adozione	RISORSE COMUNALI RISORSE UMANE ASL E COMUNI
	Qualificare i percorsi di adozione naz. e internaz.	Consolidamento operativo delle equipe integrate Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali Qualificazione della presa in carico	n. equipe/ambito n. protocolli operativi	n. 1 equipe/ambito n. 1 protocolli operativi	1 equipe 1 protocollo operativo	RISORSE UMANE ASL E COMUNI

	Qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi per minori	Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104	n. posti utenti/n. abitanti stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza"	n. 30 (art.52) oppure 50 (art.104) posti -utenti ogni 20.000 ab. Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari a 100% del contributo finanziario concesso	90 posti pubblici per i non candidabili alle misure promosse dai buoni servizio conciliazione poiché in carico ai servizi sociali e al tribunale	FNPS –FGSA-RISORSE COMUNI E BUONI CONCILIAZIONE

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Valori programmati al 2014 ambito	Fonti di finanziamento
Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva	A. Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative	immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale)	N. PIS operativi per Ambito T.	n. 1 PIS di Ambito territoriale (h. 24); n. 1 regolamento operativo del PIS	1 PIS	FNPS RISORSE COMUNALI
		potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza	N. posti (diretti o convenzionati) in Centri di prima accoglienza, centri di accoglienza notturna SFD,	n. 1 posto ogni 5.000 ab.	20 posti con Convenzioni con privato sociale	FNPS
		consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare autonomo	N. inserimenti in strutture residenziali per persone adulte e straniere in difficoltà e a rischio di esclusione sociale (alloggio sociale adulti in difficoltà, gruppi appartamento per gestanti e madri con figli a carico, centri di accoglienza per persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi libertà personali, albergo per lavoratori stranieri		20 posti in Convenzioni con privato sociale	FNPS

			immigrati)			
	B. Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione;	N. percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, senza fissa dimora, persone con disabilità psichica in carico ai CSM, persone con dipendenze patologiche in carico ai Ser.T	N. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	44 percorsi	RISORSE RESIDUE PDZ 2010-2013 RISORSE FSE
		Realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali	n. percorsi integrati di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego e la formazione professionale	N. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	44 percorsi	RISORSE FSE

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Valori programmati al 2014 ambito	Fonti di finanziamento
Promuovere la cultura dell'accoglienza	Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di urgenza)	Consolidare e potenziare il sistema di accesso garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento.	N. Assistenti sociali su cittadini (su base di Ambito territoriale)	n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti	34 a.s. 12 di ambito e il resto comunali	FGSA
		Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibili al cittadino	Diffusione e prossimità punti di accesso e adeguata copertura territoriale in relazione alla dimensione demografica per i Comuni più grandi	n. 1 punto di accesso per ciascuno Comune	10 sportelli di segretariato sociale	FGSA
		Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale.	Strumenti di coordinamento a livello di Ambito territoriale	Presenza di un coordinatore di Ambito Organizzazione di incontri di coordinamento frequenti	1 coordinatore Almeno uno al mese	RISORSE UMANE AMBITO
	Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza	Consolidare e potenziare la presenza degli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati.	Diffusione e prossimità punti di accesso	n. 1 sportello per Ambito territoriale	1 sportello	RISORSE RESIDUE PIANO DI ZONA 2010-2013

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Valori programmati al 2014 ambito	Fonti di finanziamento
Promuovere l'integrazione sociosanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze	A. Potenziare la presa in carico dei L.E.P.	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale delle Porte uniche di accesso	N. PUA operative per Ambito/Distretto	n. 1 PUA per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011	1 pua articolata su tre sportelli	RESIDUI DI STANZIAMENTO FNA
		Sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	N. UVM operative per Ambito/distretto	n. 1 UVM per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/201	1 uvm	FNA
	B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare	Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	N. utenti in carico ADI	n. 4,1 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente	800 utenti in adi	PAC ANZIANI
		potenziamento dei servizi di cura per gli anziani e disabili autosufficienti	N. utenti in carico SAD	n. 1,5 utenti ogni 100 anziani	400 utenti in sad	PAC ANZIANI
		Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti"	Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso	Attivazione forme di convenzionamento	ALTRE REGIONALI

			Stato di attuazione della procedura amministrativa PRO.V.I.	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso	Attivazione e monitoraggio provi	ALTRE REGIONALI
	C. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	20 posti/utente ogni 50.000 abitanti	30 posti pubblici il resto in convenzione con buoni conciliazione	FNA E BUONI CONCILIAZIONE
		Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007)	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	10 posti/utente ogni 50.000 abitanti	12 posti	RISORSE PROPRIE COMUNALI
		Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60ter	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	10 posti/utente ogni 50.000 abitanti	34 posti mediante convenzionamento e buoni conciliazione	BUONI CONCILIAZIONE
		Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (équipe specialistiche)	Presenza del servizio attivo su base d'ambito, conforme al r.r. 4/2007 e con livello adeguato di copertura della domanda	Servizio attivo su base d'ambito con: • presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 • livello minimo di copertura della domanda	1 garantito	FNPS FGSA
		Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	50 posti/utente ogni 50.000 abitanti	50 posti pubblici il resto in convenzione con i buoni conciliazione	FNA E RISORSE COMUNALI

		Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili	Presenza del servizio attivo su base d'ambito	Servizio attivo su base d'ambito	Servizio attivo su base di ambito per i servizi di ambito e su base comunale	RISORSE COMUNALI
	D. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziali e socio-sanitari per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	N. utenti in carico SAD/ADI	n. 10 utenti in carico SAD/ADI ogni 100 utenti in carico CSM per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente	18 utenti	RISORSE PDZ 2010-2013
		Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e sociosanitario nei centri diurni socio educativi e riabilitativi art.60 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	5 posti	BUONI CONCILIAZIONE
		Consolidamento e/o incremento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. posti/utente su numero abitanti (Istat 2011) d'ambito	n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	PAGAMENTO RETTE	RISORSE COMUNALI

	integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	N. utenti in carico	n. 10 utenti in carico programmi terapeutici-riabilitativi ogni 100 utenti in carico Ser.t.	//////////////	RISORSE PDZ 2010-2013

Finalità generale	Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatore di risultato	valori target al 2016 OB. di SERVIZIO	Valori programmati al 2014 ambito	Fonti di finanziamento
Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori	per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. convenzioni con CAV per Ambito territoriale n. protocolli di inserimento in Casa Rifugio n. protocolli per Pronto Intervento Sociale n. Protocolli di rete	almeno n. 1 convenzione con CAV per Ambito territoriale pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata n.1 PIS/Ambito	1 convenzione 1 convenzione per pagamento rette 1 protocollo di rete	RISORSE PDZ 2010-2013 RISORSE PDZ 2010-2013
	Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle equipe multidisciplinari integrate	Attivazione/consolidamento in ogni ambito territoriale, di un'equipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	n. equipe/ambito n. protocollo operativo	n. 1 equipe multidisciplinare integrata di ambito n. 1 protocollo operativo	1 equipe multidisciplinare 1 protocollo operativo	RISORSE UMANE ASL E COMUNI

Nel triennio di attuazione 2014-2016 prenderanno avvio importanti linee di respiro pluriennali che in complementarietà con la programmazione ordinaria rappresenteranno grandi opportunità per il raggiungimento di obiettivi di servizio. Complessivamente queste linee di attività rivestiranno un ruolo determinante per la connessione tra investimenti e gestione, tra sistema di offerta e sistema di domanda, tra programmazione ordinaria e programmazione straordinaria ed aggiuntiva, proprio in quanto si preoccupano di sostenere il sistema di offerta dei servizi. Questo piano sociale di zona assume pertanto un ruolo cruciale nell'articolare le risorse finanziarie complessivamente disponibili rispetto a tutti i prioritari obiettivi di copertura della domanda sociale assunti quali valori targhet da raggiungere a livello territoriale.

Banco di sperimentazione è stato quello di predisporre in complementarietà al piano sociale di zona i piani di intervento locali anziani ed infanzia come di seguito descritti:

PAC INFANZIA

In linea con le priorità di intervento e gli obiettivi specifici del PAC, il Piano di intervento dell'Ambito territoriale si articola in più iniziative progettuali (progetti /schede di intervento) che vedono coinvolte le 10 amministrazioni territoriali dell'Ambito con una **gestione singola** degli interventi. I progetti proposti **in conformità** con gli indirizzi dell'AdG PAC, perseguono le seguenti priorità di intervento:

- estensione dei servizi di nido e micro-nido a titolarità pubblica (ovvero: gestione diretta o mediante affidamento a terzi nel rispetto della normativa vigente) in termini di: prolungamento della fascia oraria di apertura del servizio e/o estensione del periodo di apertura oltre quello scolastico,
- ampliamento dei servizi di nido e micro-nido a titolarità pubblica o privata convenzionata con incremento del numero di utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa (estensione della capienza programmata, ad es. con incremento del personale per presa in carico di numero maggiore di bambini/utenti nel rispetto della ricettività massima),
- mantenimento degli attuali livelli di servizio dei servizi di nido a titolarità pubblica,
- avvio o ampliamento di servizi integrativi di carattere socioeducativo con incremento del numero di utenti presi in carico,

nello specifico il piano prevede: per il Comune di **Lecce**, l'ampliamento della fascia oraria dei nidi pubblici a gestione diretta, mantenimento posti nido nei servizi pubblici con gestione a terzi e l'acquisto posti nido in strutture private ed utilizzo di buoni servizi di conciliazione, per il comune di **Arnesano** l'istituzione in via sperimentale di un centro ludico didattico quale servizio integrativo a

carattere socio educativo, per i comuni di **Cavallino**, **San Donato**, **Lequile** e **San Cesario** l'attivazione di sezioni primavera, per il comune di **Monteroni** e **San Pietro** l'utilizzo di buoni servizio di conciliazione e per i comuni di **Lizzanello** e **Surbo** l'avvio della gestione di asili nido che hanno beneficiato di finanziamenti per l'adeguamento infrastrutturale FERS azione 3.2.2.

Il Pac servizi di cura per la prima infanzia dell'Ambito territoriale quindi persegue i seguenti obiettivi:

1. riequilibrio territoriale dell'offerta dei servizi all'interno delle 10 amministrazioni, prevedendo interventi anche nei comuni dove l'offerta è debole o inesistente;
2. mantenimento dei servizi già attivi;
3. miglioramento della qualità dei servizi;
4. ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi.

PAC ANZIANI

In linea con le priorità di intervento e gli obiettivi specifici del PAC, il Piano di intervento dell'Ambito territoriale si articola in due iniziative progettuali (progetti /schede di intervento) che vedono coinvolte le 10 amministrazioni territoriali dell'Ambito nella **gestione associata** degli interventi. I progetti proposti **in conformità** con gli indirizzi dell'AdG PAC, perseguono le seguenti priorità di intervento:

- intensificare e qualificare le prestazioni socio-assistenziali domiciliari erogate dai Comuni/Ambiti a complemento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) erogata dalle aziende sanitarie (ASL), nonché provvedere all'assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti non bisognosi di cure sanitarie intensive, quindi non in ADI, a condizione che la valutazione del fabbisogno sia effettuata attraverso l'UVM

nello specifico il piano prevede: l'implementazione del servizio ADI di intesa con la ASL ed il mantenimento nonché ampliamento del servizio SAD intesi come servizi di ambito a gestione associata.

Il Pac servizi di cura anziani dell'Ambito territoriale quindi persegue i seguenti obiettivi:

1. aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare sociale
2. aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare integrata

Il Piano sociale di Zona rappresenta Un piano organico, strategico, condiviso, in cui, il bisogno rilevato ha orientato le priorità di intervento.

E' del tutto evidente, come su tutte queste misure, e più in generale su tutto il sistema di welfare locale che ci accingiamo a costruire, occorrerà una seria riflessione tra tutti gli attori in campo (Enti locali, azienda sanitaria, terzo settore ed espressioni della cittadinanza attiva) che sono chiamati a ripensare il nuovo modello di welfare che abbiamo di fronte ed il ruolo che ciascuno dovrà giocare in tale sistema per perseguire l'obiettivo condiviso di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni dei cittadini e innalzare il livello complessivo di qualità di vita .

Sono grata per il lavoro svolto, ai componenti del Coordinamento Istituzionale, allo staff dell'Ufficio di Piano, all'intera compagine del Servizio Sociale Professionale, agli attori sociali, pubblici e privati, che, con passione e capacità propositiva, hanno partecipato alla coprogettazione, e alla nostra tutor dell'Ambito territoriale dr.ssa Serenella Pascali, la cui disponibilità abbiamo tutti apprezzato.

Inoltre un ringraziamento per la fattiva collaborazione al Direttore del Distretto Socio-Sanitario.